

VENERDÌ
29 GIUGNO 2012

Roma

Redazione:
Piazza Venezia, 5
Tel. 06 688281 - Fax 06 68828592
e-mail: romail@rcs.it
www.corriere.it
roma.corriere.it

AGENDA



IL SOLE

Sorge alle 5:36
Tramonta alle 20:49



LA LUNA

(crescente)
Leva alle 16:12
Cala alle 1:40



ONOMASTICI

Paola
Paolo
Piera

IL TEMPO OGGI

Cieli sereni e limpidi con innocue e isolate velature solo in prossimità dell'Appennino. Temperature in aumento con massime ovunque superiori ai 30 °C. Picco di 35 °C a Roma.

A cura di **ILMeteo.it**



Ieri a Roma

Min **21**

Max **33**

Prevista a Roma

Min **20**

Max **35**

IL TEMPO DOMANI

Persistenza del bel tempo stabile, tipicamente estivo. Nubi sottili solo in prossimità dell'Appennino nel pomeriggio. Caldo intenso con oltre 34 °C in pianura. Sono attesi ben 36 °C a Roma.

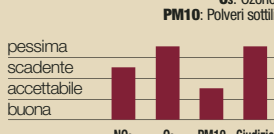


Prevista a Roma

Min **19**

Max **37**

L'ARIA



I Forum del Corriere Il teatro Crisi di fondi, non di pubblico Nuovi investimenti nella cultura

Cresce il pubblico teatrale nonostante la crisi e i tagli ai finanziamenti, e la richiesta di condivisione per nuovi investimenti nella cultura. Questo emerge dal fo-

rum sullo spettacolo dal vivo con Franco Scaglia, Alessandro Berdini, Fabrizio Grifasi e Massimo Monaci.

ALLE PAGINE 16 e 17
A cura di **Emilia Costantini**

SE PREVALE LO SCONCERTO

di **PAOLO FALLAI**

C'è una sensazione che prevale sulle altre, nelle parole dei più importanti rappresentanti del teatro romano, pubblico e privato. È lo sconcerto. Non si lamentano neanche più dei tagli continui cui sono stati sottoposti negli anni, anzi ringraziano che queste decurtazioni non siano aumentate. Un po' come malati cui siano stati a lungo negati cibo e medicine e che si emozionano di fronte ad una piccola flebo di acqua e zucchero. Una conseguenza della lotta estenuante che le istituzioni culturali, pubbliche e private, stanno conducendo da tempo, non per immaginare chissà qualche progetto: per sopravvivere.

Ma se si abbandona per un attimo questa linea di galleggiamento, i concetti ribaditi dal teatro pubblico, rappresentato nel nostro forum da Franco Scaglia e Alessandro Berdini, e da quello privato, sostenuto da Fabrizio Grifasi e Massimo Monaci, sono semplici e coincidenti. La crisi c'è, nessuno si sogna di negarla, ma almeno finora non ha inciso nella passione nella partecipazione del pubblico. Che aumenta, contro ogni previsione e in situazioni che vanno dal più classico dei repertori alla sperimentazione più azzardata.

Secondo concetto: non chiedono più soldi, ma un

coordinamento delle strategie sì. Una sinergia che la smetta di considerare il settore dello spettacolo dal vivo una sezione dell'intrattenimento e si decida a guardarlo per quello che è: cultura, accrescimento, confronto. E un comparto economico che non solo offre lavoro - specialmente a Roma - a migliaia di famiglie, ma rappresenta insieme al turismo una delle poche opportunità di speranza per il futuro del nostro Paese.

Per questo prevale lo sconcerto: nessuno di loro capisce perché siano lasciati pressoché soli a doverlo ribadire, ogni volta con un filo di voce in meno. Ogni volta ricordando che altri paesi - non solo i grandi come Francia e Spagna, ma perfino Polonia e Finlandia - investono nella cultura molto più di quanto facciamo noi. Avendo decimali delle nostre potenzialità e frazioni del nostro patrimonio.

Il ritornello che non ci sono soldi suona davvero un po' stonato in questi tempi drammatici. In ogni famiglia quando gli incassi diminuiscono si fanno delle scelte, si limitano le spese superflue, si rinuncia alle vacanze, ai vestiti nuovi. Nella nostra grande famiglia si taglia sui libri, sulla cultura, sul futuro dei nostri figli. Non è molto intelligente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità Tra le cause i contrasti con la Regione e il sovraffollamento. Per la successione spunta Alessio

Caos Umberto I, si dimette il direttore

Dopo un anno lascia Capparelli. Sigilli ad un reparto dell'Idi

Antonio Capparelli si è dimesso da direttore generale del Policlinico Umberto I dopo poco più di un anno di mandato. Il rettore della Sapienza, Luigi Frati, spiega che la decisione è dovuta «alla conflittualità interna esasperata». Il rettore si riferisce ai quotidiani scontri con i sindacati dell'Umberto I, sempre pronti a lanciare diffide e fare esposti e denunce. La poltrona di Capparelli potrebbe andare a Domenico Alessio, attuale direttore generale del San Filippo Neri, uomo molto vicino all'Udc.

A PAGINA 5
Francesco Di Frischia

Privatizzazione

Manager in fuga da Acea In tre lasciano

di **PAOLO FOSCHI**

A PAG. 2

Il caso

Consulenza al socio Bufera sugli avvocati

di **GIULIO DE SANTIS**

A PAGINA 6

L'affondo



Clini sui rifiuti amministratori incapaci di decidere

A PAGINA 2

La notte della gioia

L'annuncio del sindaco: domenica nuovo maxischermo per la finale europea con la Spagna



Bagni a piazza del Popolo Tifosi in festa dopo la vittoria degli azzurri contro la Germania (foto Jpeg)

Tutta la città in piazza E ora al Circo Massimo

Nuova notte di festa, di balli e di cori in città: l'Italia batte la Germania per 2-1 e conquista la finale degli Europei, che giocherà domenica sera contro la Spagna. Piazza del Popolo strapiena (20 mila persone) e poi caroselli per tutta Roma dopo il fischio finale. Gaffe di Alemanno nei confronti dell'ambasciatore tedesco Gerdt: il sindaco ha poi «rimediato» e i due hanno visto insieme la partita. Per la finale, ha annunciato il sindaco, il maxischermo sarà allestito al Circo Massimo.

A PAGINA 3 **Fulvio Fiano**

Il ripensamento sull'invito all'ambasciatore

LA «PECIONATA»

di **MAURIZIO CAPRARA**

Una pecionata. Se qualcuno avesse intenzione di stampare in romanesco un manuale di relazioni internazionali, non potrebbe essere definito che così quanto è stato prodotto dal sindaco Gianni Alemanno nei confronti dell'ambasciatore di Germania a Roma Michael H. Gerdt in occasione della

partita di calcio di ieri tra le rispettive nazionali. E grazie al cielo che si trattava di vederla in tv, non di ospitarla. Per uscire dal groviglio di un'operazione malcongegnata, si è inventata la soluzione agonistico-dorotea di ricorrere a due schermi e non uno.

CONTINUA A PAGINA 3

Il progetto Piattaforme galleggianti contro la crisi e il sovraffollamento

Ventotene inventa le spiagge al largo

Spiagge galleggianti. È la ricetta anti-crisi di Ventotene. Il progetto è di aumentare gli spazi balneari realizzando piattaforme galleggianti al largo di Parata Grande e Cala Nave. Verrebbero ancorate al fondale con un sistema di boe ecologiche (avvitate nella roccia senza danneggiare le pianure di posidonia). In questo modo, oltre ad offrire un divertimento in più, si combattere il sovraffollamento delle uniche due spiagge rimaste: Cala Nave e Cala Rossano. E intanto nasce e prospera l'agriturismo in riva al mare.

A PAGINA 9
Luca Zanini

Tuscolano, arrestato il proprietario della casa



Esplode granata Muore operaio ventisettenne

di **ALESSANDRO CAPPONI**

A PAGINA 7



RISTORANTE
CAPRICCI SICILIANI®
PALAZZO TAVERNA

Roma - Via di Panico, 83
Tel. 06 45433823 - Tel./fax: 06 6873666
www.capriccिसiciliani.com



I quattro protagonisti



Alessandro Berdini
Presidente ATCL (Associazione Teatrale per i Comuni del Lazio)



Fabrizio Grifasi
Direttore generale della Fondazione Roma Europa che promuove il Festival

Teatro Crisi di fondi e strategie ma il pubblico resiste

Serve una «visione comune»: la cultura è l'unico motore per rilanciare l'economia

Tagli ai finanziamenti pubblici in media del 40%, ritardi nella riscossione che arrivano a superare i tre anni. Qual è lo stato di salute dello spettacolo dal vivo a Roma?

Scaglia «Noi obiettivamente non ci possiamo lamentare perché gli enti locali ci sono molto vicini, così come il Ministero. Regione, Provincia e Comune sono attenti e hanno capito il valore del rilancio dello Stabile e quindi da questo punto di vista c'è poco da dire. Mi rendo conto che le prospettive sono difficili, quindi o si cambia il modo di affrontare la cultura in genere del nostro paese, oppure siamo destinati tutti, dallo spettacolo dal vivo all'editoria, non parliamo della televisione, ad una fine ingloriosa. Esistono dei paesi in Europa piccoli dei quali si parla poco, che sono invece degli esempi virtuosi, per la cultura e per l'educazione, come la Polonia e la Finlandia. Investire sull'educazione e sulla cultura significa favorire l'integrazione. E favorire l'integrazione in società multietnica come sono sempre di più le nostre significa costruire uno stato vero e moderno. Quindi il problema è trovare investimenti. Va agevolato l'investimento dei privati: la parola magica è sponsor. Io, come tutti credo, non li trovo e forse bisognerebbe eliminare la parola sponsor: apriamo a chi ha del denaro da spendere in più e gli spieghiamo quanto sia utile investire sulla cultura».

Grifasi «Anche con noi con gli enti locali e il Ministero abbiamo un rapporto corretto, pur essendo attualmente in ansia perché sappiamo che il bilancio del Comune di Roma non è ancora stato approvato. La Fondazione RomaEuropa non è un ente pubblico, è un ente privato in cui ci sono l'Ambasciata di Francia, il British Council, il Goethe Institute e poi il Comune, la Regione, la Provincia. Ma se il rapporto è molto buono, è la parte finanziaria che ci sta strangolando: abbiamo difficoltà enormi negli incassi. E solo dopo l'approvazione del bilancio ci sarà una delibera con cui potremo andare in banca e quindi aprire una possibilità di anticipo. La cosa più interessante è quello che diceva Scaglia: perché il nostro paese non parte come gli altri paesi europei con una spesa culturale consolidata nell'ordine dell'1%, io 0,80. Scaglia citava degli esempi virtuosi, possiamo aggiungere quelli che conosciamo altrettanto bene, i soliti Spagna e Francia. Il nostro paese parte da molto meno, come investimento, e anche se il trend negli ultimi 15 anni ha registrato un intervento massiccio degli enti locali nella spesa culturale, ora questo trend si è fermato. Ciò accade proprio mentre negli ultimi 10 anni, nonostante la crisi, è cresciuta la produzione artistica e culturale. Il problema è rispondere a tale esigenza: ci sono più compagnie, più festival che si auto-organizzano, spesso con pochissimi mezzi, che riescono a creare dei circuiti indipendenti, senza sovvenzioni, sfuggendo a volte al quadro normativo ormai vecchio e inadatto a cogliere le novità in movimento».

Berdini «La Regione Lazio è prettamente romano centrica: non esiste una forte rete di teatri a differenza della Toscana, dell'Emilia Romagna e delle Marche. Noi abbiamo due teatri comunali ottocenteschi, a Rieti e a Viterbo, e un teatro ristrutturato a Latina. Negli ultimi tempi abbiamo aggiunto una serie di ex-cinema-teatri e attualmente disponiamo di una trentina di sale attrezzate a norma, grazie anche a interventi europei che la Regione ha messo a disposizione. Il rapporto con il Ministero è sempre stato un rapporto buono, ma va ricordato che noi, negli ultimi anni, abbiamo perso circa 20 milioni di euro del Fondo unico per lo spettacolo, abbiamo perso l'ETI, l'Arcus sta chiudendo. Il sistema è riuscito a tenersi in piedi grazie alle accise sul carburante. Purtroppo, non sono mai stati fatti i cosiddetti tavoli di concertazione tra le regioni, e quindi permane uno stato confusionale: non si capisce più quale sia il ruolo delle Regioni nei confronti del

Abbiamo riunito i rappresentanti di due organismi teatrali pubblici, Franco Scaglia presidente del Teatro di Roma e Alessandro Berdini presidente dell'Atel (Associazione teatrale Comuni del Lazio); e i rappresentanti di due organismi teatrali privati, Fabrizio Grifasi presidente della Fondazione RomaEuropa e Massimo Monaci direttore artistico dello Stabile privato, con interesse pubblico, Eliseo e Piccolo Eliseo, per discutere i problemi dello spettacolo dal vivo a Roma. È emerso che insieme alla crisi che ha falciato i contributi pubblici negli ultimi anni, esiste

una forte ripresa delle attività artistiche e una presenza costante del pubblico. E la richiesta di maggiore attenzione all'uso degli spazi culturali che specialmente a Roma hanno bisogno di una nuova attenzione. Operatori pubblici e privati sono concordi nel chiedere una strategia chiara e la massima condivisione per sfruttare al meglio - ognuno con le proprie caratteristiche - l'opportunità di investire nella cultura. Che viene considerata, insieme al turismo, l'unica risorsa che possa offrire sollievo alla situazione economica e un futuro ai giovani.

FUS e non esiste un dialogo certo fra Stato ed enti locali».

Ma il pubblico in provincia continua ad andare a teatro?

Berdini «Sul 2012, il contributo dalla Regione Lazio mi è stato concesso adesso. Se fino adesso siamo riusciti ad andare avanti senza

contributo è solo perché abbiamo superato il milione di euro di incassi nei teatri. Civitavecchia ha 1520 abbonati che nel Lazio è una cifra impressionante. Latina ha 750 abbonati, Cassino ne ha 500».

Monaci «Io non mi posso lamentare, né criticare gli enti locali perché non ho rapporti con

loro. L'Eliseo ha un bilancio di circa 6 milioni e mezzo, di cui circa il 25% derivano dai finanziamenti ministeriali, dal FUS. Tutto il resto è opera nostra e cioè botteghino, abbonamenti, sponsor, produzioni nostre che girano in Italia. Il rapporto col Ministero è un rapporto direi istituzionale: noi presentiamo la nostra domanda e ci viene riconosciuto quello che, credo, ci sia dovuto. Ma il taglio reale

nei confronti nostri è stato di oltre il 25 per cento: nel 2006 l'Eliseo aveva dal Ministero 1 milione 770 mila euro, che nel corso degli anni sono scesi a 1 milione e 300 mila. Per fortuna abbiamo registrato un costante aumento negli ultimi tre anni, passando dai 7100 abbonati del 2009 agli 8400 circa per la stagione 2011-2012. Anche noi non registriamo una crisi di affluenza: i primi segnali della vendita degli abbonamenti ci confermano un piccolo aumento. Va fatta un'analisi molto approfondita su come debba essere affrontato il tema del contributo pubblico, in particolare in una regione come il Lazio che non ha una visione sistematica di ciò che accade nella realtà, dove esiste una vivacità culturale molto forte. Essendoci pochi soldi, chi crede veramente in quello che fa, forse va a ricercare dentro di sé la necessità del proprio mestiere: cosa significa essere artisti in un momento, in un mondo che sta sopportando la crisi più forte della sua storia».

Scaglia «Monaci dice cose giustissime: c'è questo grande fervore che noi riscontriamo nei vari livelli, ma oggi va affrontato il tema della struttura dello spettacolo. Governi di sinistra o di destra hanno dato il peggio da questo punto di vista. Non ho visto un'idea, un dibattito vero, un interesse reale e mi chiedo perché. Cultura produce posti di lavoro, integrazione, migliora la struttura del paese. Eppure non sento mai la parola cultura. E come se fosse una parola che non si deve usare».

Monaci «C'è una mancanza di coraggio nella scelte che vengono fatte anche nei temi della cultura che ti fa cadere le braccia, perché si andrebbe a toccare un mondo di interessi. Il 50% del FUS è per 12 enti lirici, il restante 50% è per tutto il resto, cinema, teatro di prosa, danza. Quindi occorre immaginare un nuovo sistema, ma che sia basato sulle funzioni. Abbiamo il patrimonio artistico più importante del mondo. Abbiamo 200 mila lavoratori dello spettacolo dal vivo e 35 mila realtà

Regione

Santini: «Un bando da 4 milioni»

È dell'inizio di giugno un bando di quattro milioni di euro della Regione Lazio per la promozione culturale e lo spettacolo dal vivo. Di questi quattro milioni, due milioni e mezzo di euro saranno assegnati, come prevede la legge, attraverso le Province e Roma Capitale. Mentre un milione e mezzo di euro sono le risorse assegnate direttamente dalla Regione Lazio e destinate a due bandi pubblici. Il primo relativo alle iniziative «di rilevanza nazionale nel panorama dello spettacolo dal vivo, radicate sul territorio e con una ricorrenza di oltre cinque anni». Un bando per il quale l'assessorato retto da Fabiana Santini ha ricevuto circa 170 domande che sono al vaglio della commissione e per il quale - ha dichiarato l'assessore - conto di poter ufficializzare in tempi brevissimi i risultati. Il secondo bando sarà invece, destinato alle giovani produzioni di spettacoli dal vivo del Lazio e sarà pubblicato entro gli inizi di luglio».

GLOBAL CAMPER ...ti porta in viaggio!

Nuovi arrivi per il campeggio

Tavoli, sedie e cucinotti

Il market più fornito del nord-est

OFFERTE E PROMOZIONI SUGLI ACCESSORI PER IL CAMPEGGIO

Via Tiburtina, 1465 (Settecamini) Roma - Tel. 06 4192204 - Cell. 393 9635217 - www.global-camper.it - info@global-camper.it



Massimo Monaci
Direttore del Teatro Eliseo, stabile privato che comprende anche il Piccolo Eliseo



Franco Scaglia
Presidente del Teatro stabile di Roma, che gestisce il Teatro Argentina e il Teatro India



L'incontro
Nella sala Bonaparte della redazione romana del Corriere della Sera

L'unica occupazione.

Scaglia «È da un anno che tutti parlano del Valle: una parte di giornali ha fatto degli "occupanti" una specie di eroi, mentre noi, l'Eliseo, RomaEuropa, eravamo i cattivi, gli incapaci, sempre pronti a fare favoritismi e a sperperare denaro... una roba obiettivamente ridicola. Il problema non sono gli "occupanti", che hanno oggettivamente difficoltà professionali che io rispetto. Io critico televisione e stampa che hanno costruito un fenomeno che poteva essere risolto col dialogo. E invece, a forza di dar loro dei premi, di mandarli pure sul palco del 1° Maggio, adesso c'è una situazione difficilmente sostenibile. Vorrei che capissero che dialogare può servire a tutti e non significa che l'Eliseo o lo

Stabile si mangino il Valle! A Roma dobbiamo stare assieme, dobbiamo ragionare, magari scontrarci, ma è importante costruire».

Grifasi «RomaEuropa non ha spazi, abbiamo una convenzione triennale con il teatro Palladium, che doveva diventare un bingo, ma l'Università RomaTre lo comprò e lo rimise a posto. La convenzione ci permette di sviluppare una stagione per conto dell'Università. Utilizziamo il Palladium anche per il festival, che esiste da 27 anni e non ha delle sedi fisiche obbligatorie. Dunque, ci scontriamo con il problema degli spazi da quando esistiamo perché Roma non ha investito in questo settore, nonostante una domanda artistica molto forte negli ultimi

diverse. Vogliamo capire che la cultura può essere la locomotiva del nuovo pensiero dell'economia, che non fa più riferimento all'industria pesante, ma a una industria leggera?»

Berdini «Abbiamo una classe dirigente molto miope. In Italia entro poco tempo sparirà l'industria. Restano due grandi possibilità che possiamo coltivare: il turismo e la cultura spettacolo. E nessuno ci può copiare»

Grifasi «In questi anni durissimi, abbiamo ormai assimilato il miracolo nel riuscire a stare in piedi. Non abbiamo un sistema di assistenza e di ammortizzatori sociali per il mondo della cultura e dello spettacolo, e ciò è il segno di come questo settore in Italia sia ritenuto marginale. Ma esiste un livello squisitamente personale, che passa per la responsabilità di ciascuno di noi, di chi costruisce un progetto, guida un ente pubblico, privato semi-privato, una associazione indipendente, un festival di giovanissima generazione. La responsabilità di innestare, nella pratica quotidiana, degli elementi di cambiamento e di spostamento».

Come vi siete regolati per confezionare la prossima stagione?

Scaglia «Il Teatro di Roma ha costruito una stagione di grandi attori, coproducendo con altri Stabili italiani, come il Piccolo di Milano, lo Stabile di Torino e aprendo una collaborazione con quello di Genova. Il nostro pubblico sa che all'Argentina troverà Servillo, la Melato, Ranieri, Eros Pagni o Ferruccio Soleri. Poi abbiamo consolidato il rapporto con RomaEuropa. Ciò significa fare sistema in questa città»

Grifasi «Noi cerchiamo di rimarcare quanto di visionario c'è nel lavoro degli artisti, attenzione alle forme che si ibridano e alla scena italiana. Poi il mix dei linguaggi, la relazione tra arte e nuove tecnologie con Digital Life, l'omaggio a John Cage, la presenza di nomi come Sasha Waltz».

Berdini «Il ruolo dei circuiti è fondamentale. In Italia riusciamo a fare diecimila recite. Il Lazio è una fonte non indifferente per la sopravvivenza e voglio dare atto al nostro assessore alla Cultura di essere riuscito a trovare i soldi per il 2012-2013. Abbiamo trovato anche un importantissimo accordo con il Teatro di Roma: possiamo portare gli amanti del teatro dalle città della Regione a Roma, con abbonamenti al 50%. Anche questo è un modo di resistere».

Monaci «Nelle questioni strettamente produttive, siamo stati un po' più attenti. Tuttavia siamo riusciti a mettere insieme un cartellone che conferma la nostra linea degli ultimi anni, un teatro che coniughi tradizione e innovazione. Al Piccolo Eliseo, un lavoro interessante legato alla drammaturgia contemporanea italiana e straniera. In futuro bisogna trovare una co-

esione sistemica tra le varie realtà che lavorano sul territorio e puntare sull'innovazione. Noi abbiamo inaugurato una web tv, che sta lavorando bene e che contiamo di sviluppare».

Qual è il vostro giudizio sugli spazi culturali a Roma? Abbiamo il caso clamoroso del teatro Valle occupato da più di un anno, e non è

DI GIOVANNI PARQUET

PAVIMENTI

- pavimenti in legno tropicale
- pavimento legno intarsio
- pavimenti in legno artistico
- pavimento di legno flottante
- pavimenti in legno tradizionale
- tavole-prefiniti di grandi dimensioni
- pavimenti di laminato

SERVIZI

- decapaggio parquet
- bordura legno
- laccatura svedese
- collante
- pavimento in legno galleggiante
- lamatura pavimento legno

Via Donna Olimpia, 14/A - ROMA (RM)
T 06.5828280 F 06.5370550

Viale Marconi, 78 - Casperia (Rieti)
T 333.7592203 - 348.8297357

www.digiovanniparquets.it

Campidoglio

Casa dei teatri e della drammaturgia

La Giunta Capitolina ha approvato nei giorni scorsi la delibera che istituisce la «Casa dei Teatri e della Drammaturgia Contemporanea». Il nuovo sistema teatrale che nasce a Roma è composto dai tre teatri di cintura - Quarticciolo, Tor Bella Monaca, Lido - ai quali si aggiungono Elsa Morante, le Scuderie della Casa dei Teatri, il teatro di Villa Torlonia e gli spazi confiscati alla mafia di via Barbana, via Boccea e via Ponzio Cominio. La «Casa dei Teatri e della Drammaturgia Contemporanea» sarà interamente pubblica, gestita dall'Amministrazione di Roma Capitale attraverso un comitato di indirizzo e un direttore generale. È stata prorogata fino a dicembre l'affidamento della gestione dei teatri di cintura al Teatro di Roma. La partenza del sistema è prevista il 1 Gennaio 2013. La Provincia di Roma ha scelto di non aderire al progetto della Casa dei Teatri e della Drammaturgia «mai apparso chiaro nelle sue finalità culturali e negli strumenti scelti».